I risultati del turno elettorale di domenica

I comunisti riconfermano a Capua i voti delle ultime amministrative

Alla DC la maggioranza assoluta nel nuovo consiglio comunale - Ridimensionato fortemente il MSI - Calano PSI e PSDI mentre avanza il PRI - Una dichiarazione del compagno Scarano, segretario della federazione di Caserta

CAPUA — Il voto di Capua conferma l'adesione di una notevole fetta dell'elettorato al nostro partito: il PCI infatti con il 25,32% dei consensi mantiene, anzi avanza (più 0,12%), seppur leggermente rispetto al voto del 15 giugno 1975. Il calo rispetto alle elezioni politiche — considerato il radicato fenomeno nel Mezzogiorno del divario tra il voto amministrativo (e qui giova ripeterlo era presente come capolista DC il sottosegretario al lavoro Manfredi Bosco) e il voto politico — è da considerarsi insignificante

Il dato che balza agli occhi è il forte recupero della DC che avanza rispetto alle ultime amministrative ed alle politiche conquistando così la maggioranza assoluta e 16 seggi nel nuovo consiglio comunale di Capua. A farne più direttamente le spese, secondo una prima e sommaria valutazione sono il PSI, il PSDI, e il MSI. I socialisti infatti con 1125 voti (10,34%) perdono più di 8 punti in percentuale rispetto alle amministrative del 1975, e ben 3 seggi nel nuovo consiglio e 2 punti rispetto alle politiche. Si riduce di molto il peso della destra —2 punti in percentuale con un seggio in meno in consiglio comunale

Leggero calo (—1,78%) dei socialdemocratici che comunque non dovrebbero veder compromessa la loro unica presenza in seno al nuovo consiglio. Avanzano invece i repubblicani (+3,11% rispetto al '75) che dovrebbero così conquistare un seggio e che compiono anche un notevole balzo in avanti rispetto alle politiche del 1976. Non erano presenti i liberali, mentre alcuni rappresentanti di DP si erano candidati nella lista del PSI.

Nel nuovo consiglio comunale il PCI dovrebbe mantenere gli otto seggi che aveva; il MSI perde un seggio e rimane con un solo rappresentante in consiglio comunale; il PSDI dovrebbe mantenere il seggio che aveva, mentre il PRI conquista 1 rappresentante in consiglio.

Il PSI perde tre seggi ed è rappresentato da tre consiglieri, mentre la DC conquista tre seggi ed ora ha in consiglio la maggioranza assoluta con sedici consiglieri

In un primo commento, rilasciato a caldo, subito dopo aver appreso dei risultati elettorali il compagno Adelchi Scarano, segretario della federazione di Caserta del PCI, ha rilasciato all'Unità la seguente dichiarazione: «La campagna elettorale, a Capua, si è svolta in un clima teso e difficile, dovuto alla caduta della giunta minoritaria di sinistra, provocata dalla DC, qualche mese fa e nel mentre, pur con contraddizioni all'interno della sinistra, erano in atto le trattative per un'intesa tra le forze democratiche. Il nostro partito, pur in queste condizioni, ha confermato del tutto il risultato delle elezioni amministrative del 1975: ciò dimostra, ancora una volta, la fiducia che gran parte dell'opinione pubblica democratica della città ripone nei comunisti».

«Il dato, tuttavia, che risalta con maggiore evidenza è il forte recupero della DC a danno della destra (circa 4% in meno) e del PSI. Si tratta di un dato che deve far riflettere le forze di sinistra e in generale quelle che, nel paese, si battono per il rinnovamento della società italiana. perché esso ci dice come lo spostamento a sinistra del 20 giugno nel Mezzogiorno, possa essere reversibile e come, quindi, di fronte alle difficoltà nel determinare una profonda svolta in senso meridionalistico della politica del governo possano riemergere forze che — soprattutto all'interno della DC — hanno costruito il loro sistema di potere sulla «strategia» delle mance e sull'intervento assistenziale». «Non dimentichiamo — aggiunge Scarano — che a Capua — come a Castellammare del resto — era impegnata una delle famiglie — quella del Bosco — espressione di quel sistema di potere e di quello sviluppo distorto. Un risultato, dunque, che deve indurre, come del resto si sta facendo nelle trattative in corso tra i partiti a livello nazionale, le forze del rinnovamento a perseguire con rigore la svolta meridionalistica di cui si parlava».

«D'altra parte, la DC non può certo pensare di poter governare da sola, oggi, una città come Capua nella quale gravi sono le esigenze ed i problemi aperti, ma nella quale profondi sono i processi unitari in atto.

m. b.

Per il rinnovo del contratto

Domani i braccianti scioperano a Salerno

CGIL-CISL-UIL condannano l'intransigenza della Confagricoltura — Entro la fine del mese giornata di lotta anche nella zona Giuglianese-Aversana

SALERNO — Scioperano per l'intera giornata di domani i braccianti della provincia di Salerno impiegati nelle aziende capitalistiche.

L'astensione dal lavoro è stata indetta dai sindacati di categoria CGIL-CISL-UIL in seguito all'assenza dei rappresentanti dell'Unione agricoltori alla riunione per avviare la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro, convocata presso l'ufficio provinciale del lavoro.

Il contratto provinciale di lavoro dei braccianti è scaduto da un mese e già altre precedenti richieste di incontro tra i sindacati e le organizzazioni degli agrari hanno avuto risposta negativa da questi ultimi.

L'intransigenza e il rifiuto di avviare la trattativa da parte della Confagricoltura di Salerno è stato condannato anche dalle organizzazioni dei contadini, Coldiretti e Alleanza, che erano presenti alla riunione.

La piattaforma rivendicativa dei braccianti prevede innanzitutto la crescita dei livelli occupazionali in agricoltura nella provincia di Salerno attraverso l'intervento e il controllo sui finanziamenti pubblici e sugli investimenti. L'azione del sindacato mira in questo modo ad indurre le aziende ad operare riconversioni e trasformazioni al fine di qualificare la produzione agricola verso i settori fondamentali dell'ortofrutta, della zootecnia, del tabacco e dell'olivicoltura.

Una giornata di lotta, da tenersi entro la fine del mese, è stata proclamata dai sindacati anche nel comprensorio Giuglianese-Aversano. In preparazione della manifestazione si svolgeranno assemblee nelle aziende e nelle leghe. Per sollecitare l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nei prossimi giorni una delegazione di lavoratori si recherà presso la sede dell'Unione napoletana degli agricoltori.

PER LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA

L'intervento della Provincia rilancia la scuola De Cillis

Quasi risanato il bilancio dell'istituto — La validità dell'insegnamento in una tenuta che si estende per 17 ettari

Si è svolto, presso l'istituto agrario «De Cillis» a Ponticelli, un incontro al quale hanno partecipato il vicepresidente della amministrazione provinciale, avv. D'Ambra, gli assessori provinciali compagni Nespoli, Borrelli e Borriello, il preside dell'istituto e il vice prefetto Savoia. Lo scopo è stato quello di verificare il risultato dei recenti interventi dell'amministrazione provinciale tesi alla riqualificazione dell'istituto.

Il «De Cillis», comprende, come parte integrante anche un'azienda agraria costituita da circa 174.000 mq. di terreno coltivabile di cui un terzo condotto ad economia diretta e due terzi condotti a mezzadria. La azienda ha per scopo principale quello di fornire agli alunni la possibilità della sperimentazione e dell'esercitazione pratica.

La parte ad economia diretta si avvale dell'opera di 4 salariati fissi a carico del bilancio aziendale e di 2 aiutanti tecnici forniti dall'amministrazione dello Stato. Purtroppo per una serie di motivi, legati soprattutto ad alcune variazioni dei prezzi di mercato, il bilancio della parte di azienda condotta ad economia diretta si era aggravato notevolmente tanto da mettere in pericolo lo stesso posto di lavoro dei dipendenti.

A questo punto le stesse organizzazioni sindacali chiesero un incontro collegiale con il consiglio di istituto e l'amministrazione provinciale per discutere e risolvere i problemi dell'azienda. L'amministrazione provinciale è intervenuta oltre che con una serie di iniziative atte a rilanciare l'attività dell'azienda, con un contributo di 10 milioni. Inoltre una commissione di studio ha preparato un piano per il risanamento economico dell'azienda.

Il programma si articola in quattro punti: unificare tutta l'azienda; potenziare la ricerca e la sperimentazione; istituire presso l'istituto un convitto gratuito per il quale già esistono i locali e, infine, inserire la produzione dell'azienda nel mercato del quartiere e della città.

Intanto, dopo gli interventi dell'amministrazione provinciale, il deficit aziendale è già notevolmente calato. Si attende ora, per il definitivo rilancio dell'azienda, l'intervento della Regione che dovrebbe rendere possibile la gestione del convitto previsto dalla legge sul diritto allo studio.

DC: convegno venerdì del gruppo «Alternativa»

Il gruppo di «Alternativa» nel comitato provinciale DC di Napoli, consapevole del ruolo che il partito deve svolgere in termini nuovi nella realtà napoletana, ha indetto per venerdì prossimo all'albergo S. Lucia un incontro tra rappresentanti del governo, parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali, quadri di partito.

Lo scopo del convegno è quello di definire una proposta politica per Napoli anche attraverso il rilancio degli organismi democratici interni senza contrabbandare ammodernamenti e ristrutturazioni al solo fine di consolidare ben precisi patti di potere tra le componenti della maggioranza della DC napoletana.

AVERSA - Ormai scoperte le manovre di dc e soci sull'ospedale psichiatrico

Dietro tutti gli scandali sempre le stesse clientele

La clamorosa vicenda del '67: anche allora implicati i dc che usarono l'arma del falso per provocare il caos Silenzio della Regione — La Società di psichiatria esprime solidarietà al direttore costretto a dimettersi

In tutta la grave vicenda dell'ospedale psichiatrico civile di Aversa brilla per la sua assenza e per un atteggiamento di incomprensibile «distanza», proprio l'organismo cui spetta l'intervento diretto: la Regione. E' da tempo che — per motivi non ancora molto chiari — gli interventi della Regione in tema di sanità e di psichiatria in quel di Aversa sono quanto meno strani. Si ricorderà per esempio il patrocinio accordato — e l'invio di un rappresentante dell'assessorato — ad un «simposio» che l'ex direttore del manicomio giudiziario, incriminato e sotto inchiesta, convocò nei saloni del «lager» che è tuttora al centro di un grave procedimento giudiziario.

Per quanto riguarda l'ospedale psichiatrico civile, si ebbe un intervento della Regione durante lo sciopero dello aprile scorso, quello procamato dai sindacati unitari che in tempo debito avvertirono autorità e opinione pubblica dei rischi che si correvano proseguendo nella folle gestione clientelare democristiana. Sul problema delle rette che le amministrazioni provinciali devono pagare allo psichiatrico l'intervento dell'assessore Pavia, socialista, fece sperare in una schiarita.

Ma questa non c'è stata, anzi la situazione è precipitata col sopravvento preso dal sindacato «giallo» formato dal presidente del consiglio di amministrazione, Bisceglia (assessore ai lavori pubblici, d.c.) e di cui è vice segretario il figliolo del dr. Cascella, direttore dell'unità «Linguiti» (e sindaco democristiano di Aversa).

E' a questo sindacato che si deve il blocco dell'ospedale, l'assedio al Banco di Napoli, il tentativo di deviare l'attenzione dalle vere responsabilità dello sfascio per indirizzare la protesta contro la «cattiveria» dell'istituto di credito.

I legami DC-ospedale

Non a caso sono sempre gli esponenti del sindacato «giallo» ad operare la grave provocazione che interruppe l'assemblea aperta convocata dal consiglio unitario di zona CGIL - CISL - UIL, provocazione nella quale si distinse per veemenza quel dr. Michele Grasso che nel '74 aveva vinto il posto nell'ospedale in un concorso dove lui era l'unico concorrente.

Quel concorso l'aveva bandito l'allora presidente del consiglio di amministrazione, il d.c. Francesco Motti (deceduto all'inizio del '76 in un incidente stradale) divenuto presidente dello psichiatrico dopo essere stato assessore e consigliere comunale d.c. di Aversa; a quell'epoca il Motti venne alla ribalta perchè fu incriminato per una storia di bombe e contrasti mafiosi intorno al porticciolo di «Coppola Pinetamare»: con lui fu incriminato anche quel Dante Pagano che alcuni mesi fa fu ammazzato a colpi di lupara (assieme al costruttore edile Della Gatta, di Casal di Principe) a bordo della sua «Mercedes» sulla via di S. Maria del Pantano. Il fratello del Pagano, dipendente dello psichiatrico, è stato fra i più «arrabbiati» assedianti del Banco di Napoli.

L'intreccio fra ospedale psichiatrico come centro di potere e amministrazione municipale di Aversa prosegue anche attualmente: oltre al Cascella direttore e sindaco, al Bisceglie presidente e assessore (nonchè imprenditore edile) c'è anche Raffaele Merolla, assessore nonchè analista all'ospedale (ed anche in privato: è uno dei maggiori contribuenti aversani); l'ufficiale sanitario del comune, dr. Perrotta, è stato per anni anche igienista ospedaliero.

La storia — ad Aversa ne sono tutti convinti — dovrebbe continuare con il figlio del sindaco, Angelo Cascella, che non fa mistero di voler concorrere al posto di medico: le scommesse sono aperte sul modo in cui verrà fatto il concorso, e le maggiori puntate danno vincente il sistema già tante volte sperimentato, quello per intendersi «Motti - Grasso».

Sono questi i personaggi che, firmandosi «i dipendenti dell'ospedale psichiatrico» scrivono manifesti dove dicono che il «Santa Maria Maddalena» — ad onta di coloro che vorrebbero rinnovarlo e trasformarlo da lager in struttura aperta, diffusa sul territorio, non più «deposito» ma centro ambulatoriale e per la prevenzione — «rappresenta vanto ed orgoglio della città di Aversa e dell'agro aversano».

Quello che caratterizza Dc e soci quando credono di aver vinto, è che perdono completamente la testa. Perchè sull'onore e sul vanto avrebbero fatto meglio a star zitti, visto che al Santa Maria Maddalena nel '43 e nel '44 morirono oltre un migliaio di ricoverati, e per motivi che solo pudicamente vengono attribuiti agli eventi bellici, visto che si sa bene che morirono letteralmente di fame.

Condizioni disumane

Ma anche in tempi più recenti di «onore e vanto» ce n'è ben poco. Il manicomio tornò clamorosamente al disonore della cronaca quando, nel febbraio del '67, una ispezione ministeriale rivelò cose spaventose: 1589 ricoverati ammassati in condizioni disumane dove ce n'entravano appena mille, situazione igienica e sanitaria disastrosa; venne scoperto che veniva fornito solo un pasto cucinato — e insufficiente — al giorno, che la frutta e la carne non si vedevano mai, e che il resto era immangiabile. Guarda caso, anche allora c'era alla presidenza del consiglio di amministrazione un d.c. ex sindaco di Aversa, il dr. Salvino Pozzi (allora vice segretario della DC) il quale dichiarò candidamente ad un giornalista che gli chiedeva perchè non avessero sfollato quell'orrendo «deposito»: «Anche questo è un discorso di soldi, sfollare avrebbe significato ridurre i bilanci, ridimensionare tutto».

La somiglianza fra questa affermazione e quelle che ritroviamo nei manifesti, nei discorsi, nelle azioni degli attuali dirigenti dell'O.P. è perfetta: allora «sfollare» significava la grave lattura di perdere non solo rette, ma di ridimensionare forniture, acquisti, struttura clientelare. Oggi il discorso civile e scientificamente corretto portato avanti dal diretore prof. Catapano che è stato costretto alle dimissioni, è proprio un discorso di «sfollamento», ma inteso in ben altro modo: per d.c. e soci suona però sempre in termini di ridimensionamento, e la paura di perdere potere clientelare è grossa.

Anche allora qualcuno mise in giro la voce che il commissario ministeriale avrebbe licenziato i dipendenti e decurtato lo stipendio ai superstiti, e ci fu una specie di rivolta, con scontri in piazza. Non era vero niente, ma il falso è stata anche di recente l'arma preferita: uno degli argomenti principali contro Catapano e gli operatori dell'Unità «Miraglia» è proprio lo spauracchio di una riduzione dell'attività. Che non sia vero, e che anzi i compiti degli operatori sanitari verrebbero valorizzati e razionalizzati, e che forse ci sarebbe bisogno ancora di altro personale, è cosa che d.c. e soci preferiscono tacere: quelle che si ridurrebbero, con l'abolizione del lager e la sua trasformazione, sarebbero le forniture, gli appalti, e i concorsi fasulli.

E' questa prospettiva che scotta.

Ma il disegno reazionario e clientelare è smascherato ed isolato, grazie all'azione dei sindacati unitari, e del PCI che ha chiesto lo scioglimento del consiglio di amministrazione, ed una gestione che permetta, in un tempo limitato, di eliminare le conseguenze della scandalosa politica fin qui seguita e porre le basi per un radicale cambiamento dell'assistenza psichiatrica. E' di ieri infine un documento della sezione Campana della Società Italiana di Psichiatria, che dopo la presa di posizione di «Psichiatria democratica», si esprime anch'essa in termini assai duri sulla vicenda aversana. «Ancora una volta nella nostra regione — rileva la Società di psichiatria — triste primatista degli scandali manicomiali, il ripetersi delle disfunzioni politiche e amministrative si risolve in ingiuste sofferenze di una incolpevole utenza ed accentua il già critico disagio degli operatori (non solo quelli del Santa Maria Maddalena) costretti a lavorare in istituzioni arretrate e neglette fino a determinare decisioni drammaticamente significanti come le dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano».

«Gli psichiatri della Sip nell'esprimere la loro solidarietà al collega Catapano ripetono il loro appello alle forze politiche ed amministrative della Regione e alla opinione pubblica affinchè i problemi della assistenza psichiatrica vengano finalmente affrontati nella loro giusta ottica».

Eleonora Puntillo

Incredibile sentenza

Due giovani condannati per «vilipendio alla bandiera»!

Due ragazzi del «Labriola» Guglielmo Garofalo e Enrico Mele, sono stati condannati dalla 2. Assise di appello ad otto mesi di reclusione «per vilipendio di bandiera». In primo grado erano stati assolti e vi era stato appello del P.M.

L'episodio avvenne in occasione dei fatti di Brescia. I giovani avevano reagito all'infame attentato con una manifestazione ed avevano issato una bandiera rossa. Il preside l'aveva fatta rimuovere, sostituendola con una bandiera tricolore che a sua volta era stata rimossa da alcuni giovani. In un primo tempo furono indiziati il Garofalo ed il Mele, poi lo stesso preside in dibattimento dovette riconoscere che in fondo non era certo fossero stati loro. E la Corte di Assise assolse. Nonostante il crollo della prova d'accusa, ora la Corte di Appello ha condannato.

Cosa che ha destato vivaci reazioni negli ambienti giudiziari. Perchè il reato per se stesso — come ha riconosciuto lo stesso P.G., dott. Antonio De Franciscis — almeno «non è di moda». Cioè non si hanno condanne ormai per fatti del genere, a meno che non rivestano carattere di vera offesa alla bandiera; cosa che — in quel momento di risentimento per l'eccidio di Brescia e nella confusione creatasi — non riguarda questo caso.

Eppoi, per il crollo dell'accusa, registratasi davanti al giudice di primo grado. Per moltissimi casi, e proprio di recente, con ritrattazioni molto più modeste e significative si sono avute clamorose assoluzioni, a Napoli, che hanno sorpreso.

Comunque, il difensore, avvocato Giovanni Bisogni, ha proposto ricorso contro questa sentenza.

• • •

«Manomozza», Salvatore Caianiello, è ricomparso davanti alla 9. sezione del tribunale per rispondere della serie di estorsioni contestatagli. Il noto personaggio, catturato di recente dopo essere scomparso dalla circolazione per anni — benchè molte estorsioni venissero ancora perpetrate a suo nome — vedrà decisa la sua sorte il 24 prossimo, data alla quale è stato rinviato il processo.

il partito

AVVISO ALLE SEZIONI

Le sezioni e le zone che non hanno ancora comunicato in federazione il giorno e l'orario di svolgimento delle assemblee sulla «situazione politica», il tesseramento e la sottoscrizione per la stampa» debbono urgentemente mettersi in contatto con la compagna Nemesi in federazione.

Latte: si estende il movimento di lotta in tutta la regione

Fermo il «no» dei produttori al ricatto degli industriali

I trasformatori vogliono ridurre il prezzo alla stalla Nel Vallo di Diano e nel Sannio bloccate le consegne

Forte è l'agitazione e la lotta dei produttori di latte campani per reagire alla decisione unilaterale degli industriali di ridurre il prezzo del latte alla stalla.

Questo prezzo, fissato (secondo quanto afferma una legge nazionale) da una commissione regionale a 254 lire, ora è soggetto all'attacco degli industriali della trasformazione che vorrebbero portarlo a 220 lire.

Di fronte a questa richiesta l'assessore regionale Cappello (DC) sta mantenendo un atteggiamento ambiguo e grave. In un primo tempo ha infatti accettato le richieste degli industriali, che chiedevano la convocazione della commissione per la riduzione del prezzo, ed ha addirittura invitato i contadini a cedere al ricatto degli industriali.

Ferma è stata l'opposizione della Alleanza contadini e un atteggiamento contrario alle pressioni degli industriali è stato preso anche dalla Coltivatori diretti. A questo punto l'assessorato ha annullato la riunione prevista dalla commissione regionale e, per tutta risposta gli industriali hanno unilateralmente deciso la riduzione del prezzo.

Nelle campagne la reazione dei contadini è stata immediata, in particolar modo nel Vallo di Diano e nel Sannio. I contadini hanno bloccato le consegne e le forniture ai caseifici; assemblee e manifestazioni si stanno svolgendo in tutte le province.

L'Alleanza contadini ha chiesto alla 3.a commissione regionale, presieduta dal socialista Porcelli, un immediato intervento. Nella provincia di Benevento, poi a fianco all'assurda pretesa degli industriali, la stasi nella vendita dei vitelli rende ancora più grave la situazione dei produttori.

Prendendo a pretesto l'attuale costo del latte alla stalla, gli industriali, inoltre, stanno portando alle stelle il prezzo del latte al consumo.

I trasformatori sottopongono i produttori ad un ricatto: minacciano cioè di ritirare il latte di importazione pur di non rispettare gli accordi regionali.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12)
CILEA (Via San Domenico a C. Europa - Tel. 655.848) (Riposo)
DUEMILA (Tel. 294.074) (chiusura estiva)
POLITEAMA (Tel. 401.643) (Riposo)
MARGHERITA (Gall. Umberto I) Dalle ore 16,30 in poi spettacoli di strip-tease (VM 18)
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 44.500) (Riposo)
SAN CARLO (Tel. 415.029) Questa sera alle ore 18 «Werther», di Massenet.
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia) (Riposo)

CIRCOLI ARCI

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24).
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale) (Riposo)
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano) Per il 4. giugno popolare questa sera alle ore 20 ad Ottaviano in piazza San Francesco la baracca dei salti mortali presenta: «Mors tua vita mea».
ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63) (Riposo)
ARCI «PABLO NERUDA» (Via Riccardi, 74 - Cercola) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977
ARCI RIONE ALTO (III traversa Mariano Semmola) (Riposo)
ARCI TORRE DEL GRECO: «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principe Marina, 9) (Riposo)
ARCI UISP GIOVANNI VERGA (Via Bottegbello 358 - Pontecelli) Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle 23 per attività culturali e, ricreative e formative di palestra.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Ore 20 e 22 anteprima: «Gli dei della peste» di R.W. Fassbinder (Rft 1970 colore versione italiana)
EMBASSY (Via F. De Mura (Telefono 377.046) La signora omicidi
MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682.114) Providence, di Alain Resnais
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) In prima assoluta «Fareplay», di Avildson (18,30-23)
CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) Ore 21: «Gli anni in tasca» di Truffaut
SPOT-CINECLUB (Via M. Ruta, 5 - Vomero) «Le donne della domenica» (16,30, 20,30, 22,30)
NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410) «2070 ultimo atto» di Thompson

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Pantaleo Claudio Tutti defunti tranne i morti, con G Cavina SA
ACACIA (Via Tarantino, 12 Telefono 370.871) Quelli dell'antirapina, con A Sabato - DR
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418 680) Una questione d'onore
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128) Bestialità, con J. Meynet - DR
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.731) Questa terra è la mia terra, con D. Corradine - DR
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 416.361) Sentinel
AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700) Una questione d'onore, con U. Tognazzi - SA (VM 14)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Ma come si può uccidere un bambino?, con P. Ronsome - DR (VM 18)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) Dove volano i corvi d'argento, con R. Bianchi - DR
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Quelli dell'antirapina, con A. Sabato - DR
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) Hai mai amato tanto una persona? Ma tanto tanto?
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) Gable e Lombard un grande amore
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) Amici miei, con P. Noiret - SA (VM 14)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418 880) Due sporche carogne, con A. Delon
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Autostop rosso sangue, con F. Nero - DR (VM 18)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.360) Il furto è l'anima del commercio, con A. Noschese - C
ROXY (Via Tarsia Tel. 343.149) Lisa, la belva del deserto
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) Quelli dell'antirapina, con A. Sabato - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923) Il demone nero, con J. Polance -
ADRIANO Tel. 313.005) E' nata una stella, con B. Streisand - S
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) Paolo il caldo, con G. Giannini - DR (VM 18)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Confessioni di una ragazzina
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Batte il tamburo lentamente, con R. De Niro - DR
AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64) Diabolicamente tua, con A. Delon - G
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) La collina degli stivali, con T. Hill - A
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) Malizia, con L. Antonelli - S (VM 18)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Mark colpisce ancora, con F. Gasparri - A
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Kerang la terrificante bestia umana
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) L'uomo sul tetto, con B. Widerberg - DR (VM 14)
GLORIA A Gorge, con B. Travers - A
GLORIA B (Chiusura estiva)
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) Confessioni di una ragazzina
PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519) L'uomo sul tetto, con B. Widerberg - DR (VM 14)
ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) Sfida a White Buffalo, con C. Bronzon - A
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) L'ala o la coscia?, con L. De Funès - C

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Black Christmas un natale rosso sangue, con O. Hussey - DR (VM 18)
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982) Histoire d'O, con C. Clery - DR (VM 18)
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Il conto è chiuso, con C. Monzon - DR
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) Le calde labbra di Emmanuelle
A-3 (Via Vittorio Veneto - Miano - Tel. 740.60.48) Sanzone, con B. Harris - SM
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280) I cannoni di Navarone, con G. Peck - A
BELLINI (Via Bellini - Telefono n. 341.222) Cattive abitudini, con G. Jackson - SA
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552) La padrona è servita, con S. Berger - S (VM 18)
CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469) L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Jobert - G (VM 14)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) Turbamento carnale
COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334) Zelda, con J. Avril - G (VM 18)
DOPOLAVORO FT I duri di Hong Kong
ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 685.44) Alfredo Alfredo, con D. Hoffman SA
LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 33 - Tel. 760.17.12) Roma droga la polizia non può intervenire, con B. Cort - DR (VM 18)
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) Natale in casa d'appuntamento, con F. Fabian - DR (VM 18)
PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02) Arrangiatevi, con Totò - C
POSILLIPO (Via Posillipo, 39 - Tel. 769.47.41) Agente Newman, con G. Peppard - A (VM 14)
QUADRIFOGLIO (Non pervenuto)
SELIS Orzowei il figlio della savana
TERME Senza capo d'accusa, con J. Don Baker - DR (VM 18)
VALENTINO L'ispettore Karatè, con Chiao Chiao - A
VITTORIA Histoire d'O, con C. Cléry - DR (VM 18)

Stasera il concerto Mefano-Helifer

Dopo l'inaugurazione avvenuta ieri mattina, procede il Festival internazionale di musica contemporanea in programma all'auditorium. Nella giornata di ieri sono stati protagonisti il soprano Dorothy Dorow, il pianista Bruno Canino e i clarinettisti Zappatini e Paris e il chitarrista Minella. Sono state eseguite musiche di Webern. Il concerto serale è stato diretto da Peter Eotvos che si è avvalso della collaborazione dei solisti Giuseppe Prencipe, Mario Lina Da Robertis e Richard Trythal, eseguendo un programma di musiche di Maderna, Carter, Pennisi e Varese.

Per oggi, martedì, sono previsti il Quintetto romano a fiati nel concerto delle 12,15 con musiche di Schoenberg e un concerto di Paul Mefano e del pianista Claude Helifer in musiche di Schepira, Varese e Cage.

dove, come, quando

☐ Convegno sui controlli regionali

Per iniziativa della presidenza del consiglio regionale e di quella della giunta, si apriranno oggi, alle 17, alla Sala dei Baroni, i lavori del convegno sui problemi dell'ordinamento regionale con particolare riferimento al delicato ruolo che sono chiamati a assolvere il comitato e le sezioni provinciali di controllo sugli atti degli enti locali.

☐ Incontro giornalisti-operai all'Italsider

Oggi, alle ore 10,30, nella sala mensa dell'Italsider, a Bagnoli, sarà presentato il volume «Informazione, fabbrica, scuola e società». All'incontro tra giornalisti e lavoratori dell'industria siderurgica prenderà parte anche il regista Nanni Loy. Saranno presenti delegazioni di lavoratori di altre fabbriche della zona flegrea nonchè rappresentanze di studenti.

☐ Implicazioni politiche e sociali dell'informatica

Domani, alle 15.30, presso la sala convegni della Nuova Italia, via Carducci 15, si terrà una tavola rotonda su «Informatica: sue implicazioni politiche e sociali» organizzata dal laboratorio di cibernetica di Arco Felice. Introdurranno Sergio de Julio («Il ruolo della ricerca operativa nella gestione del territorio e dei servizi») e Paola Manacorda («Calcolo e razionalità capitalistica»).

☐ Programma dell'Ente per il turismo

Si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'ente provinciale per il turismo sotto la presidenza dell'avv. Luigi Tornio. E' stato definito il programma che prevede innanzitutto una utilizzazione della Casina dei Fiori per altre mostre di prodotti dell'artigianato estesa anche a altre nazioni. Contatti sono stati presi con i consolati degli USA, della Francia, della Svizzera e dei paesi socialisti. Nel quadro delle iniziative estive, d'intesa con l'Azienda di soggiorno di Pompei e con la sovrintendenza alle Antichità, anche quest'anno si realizzeranno spettacoli classici nel Teatro Grande di Pompei.

Questi spettacoli si terranno dal 12 al 22 luglio: la compagnia di Tino Buazzelli presenterà la commedia «Il borghese gentiluomo». Inoltre nei giorni 15, 16 e 17 luglio, si svolgerà a Monte Faito il III Concorso ippico nazionale.